Storia delle Istituzioni politiche – Temi del corso di secondo semestre 2019-20 per gli studenti frequentanti

**POTERI E SEPARAZIONE DEI POTERI DAL MEDIOEVO AL NOVECENTO**

**1) Costituzione, diritto, potere negli ordinamenti medievali**

- Prima dello Stato: un mondo di comunità intermedie

 - Radicale inesistenza di organizzazioni di tipo statale nell’alto medioevo

 - Le componenti primitive degli ordinamenti medievali:

a. la ‘casa’

b. le solidarietà verticali (i legami feudal–vassallatici e il contratto feudale)

c. le solidarietà orizzontali (la città, la comunità rurale e le associazioni corporative) d. la Respublica Christiana e l'Impero universale: loro ruolo di 'contenitori concettuali' degli ordinamenti particolari

 - La rappresentazione teorica dell'ordinamento: il 'modello aristotelico' (LETTURA excerpta).

- Il diritto negli ordinamenti medievalie la sua necessaria precedenza

rispetto al potere.

- La concezione del potere come giurisdizione e il principio 'quod omnes tangit ab omnibus audiri et approbari debet'

**2) Origini delle organizzazioni statali, Stato per ceti e proto-parlamenti.**

 - L'avvio del processo di statualizzazione nella prima periferia dell'occidente medievale: nobili, città e principi alla scoperta della dimensione territoriale.

 - Sviluppo e diffusione del modello statale tra quattro e cinquecento: un fenomeno autopropulsivo ed altamente contagioso.

 - Lo 'Stato per ceti' come prima forma di ordinamento statale. Nozione di ceto e natura dualistica della costituzione per ceti.

- I proto-parlamenti come evoluzione delle assemblee feudali ed applicazione istituzionalizzata del “quod omnes tangit”. Loro diffusione a livello europeo ((LETTURA artcolo di Howard Lord). Loro caratteristiche tipologiche (rappresentanza degli interessi, mandati imperativi, voto per stati, mancanza di autonomia politica rispetto al principe).

- In particolare, il parlamento inglese e la sua (esemplare) evoluzione da organo giudiziario ad organo legislativo tra XII e XIV secolo.

 **3) La teoria delle forme di governo e lo ‘Stato misto’ tra Quattro e Cinquecento**

 - Le fonti classiche della teoria delle forme di governo: Aristotele e Polibio. Alcuni esempi di utilizzi della figura del governo misto nella pubblicistica cinquecentesca (LETTURA di una silloge di testi, dall’antichità al tardo ‘500).

 - Gli sviluppi inglesi: in particolare, la *Answer* di Carlo I (1642) come formalizzazione retrospettiva classica del 'mixed government' cinquecentesco .

 **4) La crisi della costituzione medievale e la critica allo Stato misto**

 - Il logorarsi dell'assetto dualistico nel corso del Cinquecento e gli inizi dell'assolutismo in Francia.

 - Bodin. La nuova nozione di sovranità, la sua incompatibilità con lo Stato misto e la riduzione delle forme 'miste' a forme 'pure' (LETTURA di excerpta della *République*).

**5) Hobbes e la crisi costituzionale del Seicento inglese**

 - Lo sfondo politico-istituzionale: il tentativo assolutista degli Stuart e la guerra civile.

 - Le premesse filosofiche e antropologiche del discorso di Hobbes.

 - Lo stato di natura, il contratto sociale, la società politica. Modello hobbesiano e modello aristotelico a confronto.

 - La legge naturale, la legge positiva. Il potere secondo Hobbes (la fine della iuris-dictio e il primato della legis-latio).

 - Il dogma della sovranità indivisibile e l’impossibilità dello Stato misto (LETTURA di alcune pagine del *Leviatano*).

**6) Locke: dal ‘potere’ ai ‘poteri’**

- La Glorious Revolution e il Bill of Rights (LETTURA del Bill of Rights) tra innovazioni sostanziali e continuità formali con la tradizione cinquecentesca.

- Alle origini della costituzione bilanciata. Nuovi modelli di articolazione del potere nel pensiero filoparlamentare inglese del Seicento

- Locke discepolo di Hobbes: convergenze e divergenze. Il modello antropologico, lo stato di natura, il diritto di proprietà, il contratto sociale e il legislatore come vero sovrano.

- Dalla 'condivisione del potere' alla 'divisione dei poteri': il governo bilanciato nella sua prima formulazione classica (LETTURA di alcune pagine del *Secondo trattato*).

**7) L'articolazione dei poteri pubblici nell'esperienza inglese tra sette e ottocento.**

 - Una prassi in evoluzione: dalla monarchia bilanciata degli Orange al protoparlamentarismo degli Hannover. Nascita del bipartitismo, autonomizzazione del Cabinet e ruolo crescente del Parlamento nel sostenere il governo.

 - Giorgio III e il tentativo di ritorno alla monarchia personale.

 - La caduta di Lord North (LETTURA di una lettera di North a Giorgio III) e la definitiva affermazione del parlamentarismo tra la fine del Settecento e il primo Reform bill: evoluzione 'fatale' o prodotto dell'insularità britannica?

- Il primo Reform Bill e la graduale estensione del suffragio. La forma di governo vittoriana nella interpretazione di W.Bagehot

**8) Sul continente: l'affermazione dell'assolutismo in Francia**

 - La crisi degli stati generali, il progetto assolutista e la costruzione della monarchia amministrativa.

- L'opposizione 'parlementaire' alla monarchia. I *Parlements* come principali antagonisti costituzionali del Re tra Sei e Settecento. La teoria delle leggi fondamentali del regno e la dialettica tra le grandi magistrature ed il sovrano. Il rifiuto di registrazione come strumento privilegiato di opposizione. Nazione cetuale e nazione assolutista nel dibattito del Settecento francese (LETTURA di 2 testi tipici dello scontro tra il re e i Parlamenti).

**9) Montesquieu e la formalizzazione classica del governo bilanciato**

 - Montesquieu paladino dell'etat de justice.

 - La dottrina dei tre poteri secondo l'*Esprit des Lois*, L.IX, cap.VI: definizione e contenuto delle funzioni pubbliche presenti "in ogni Stato"

 - Le forme di governo nella dottrina montesquiviana: governi dispotici, governi moderati e governi moderati aventi per fine la libertà. Loro classificazione in base alla diversa distribuzione dei tre poteri pubblici.

 - La 'constitution d'Angleterre' come modello ideale di governo libero. La teoria classica del governo bilanciato ed i suoi elementi costitutivi (LETTURA di una pagina di Blackstone)

**10) I tre poteri nel disegno del costituente americano**

 - Origini della costituzione dell'87: dalla confederazione al governo federale

 - La forma di governo statunitense come fedele applicazione del modello settecentesco dei *checks and balances*.

 - 'Congressional government': natura del sistema americano nel corso dell'800 (LETTURA di un passo del Federalist e di una pagina della *Democrazia in America*).

**11) La 'novazione' rivoluzionaria**

 - All'origine di un nuovo spazio politico: la crisi della monarchia francese e la fine della società di corpi tra 1788 e 1789.

 - Sieyès, la nascita della 'nation' e il potere costituente come quarto potere.

 - La ridefinizione dei tre poteri nel quadro della ideologia rivoluzionaria

 - La ricerca di un difficile equilibrio: i rapporti fra i poteri costituzionali nelle quattro costituzioni rivoluzionarie:

 - 1791: una costituzione troppo 'americanisante' per la Francia rivoluzionaria.

 - 1793-94: una costituzione-manifesto per il governo del Terrore

 - 1795: di nuovo un regime a separazione rigida contro i pericoli della dittatura democratica

- La crisi del 1799: il progetto del ‘Grande elettore’ di Sieyès e la costituzione dell’anno VIII (cenni)

**12) Le nuove formule della Restaurazione**

 - La ricerca della stabilità all'ombra del monarca: laCharte del '14, l'Acte addictionnel e la costituz. del '30.

 - Benjamin Constant e l'elaborazione della costituzione classica dello Stato liberale: il superamento del modello bilanciato e la necessità di un ‘potere neutro’ che garantisca l'equilibrio tra gli altri (LETTURA di alcuni passi dei *Principi di politica*).

 - Verso il parlamentarismo: dal 1830 alla Terza Repubblica.

**13) La separazione dei poteri nello Stato liberale italiano.**

 - Il costituzionalismo del Risorgimento: le incertezze di una società ‘neocetuale’ tra antica e nuova costituzione.

 - Lo Statuto Albertino e l'originaria centralità del monarca. Sua partecipazione al legislativo; sua titolarità esclusiva dell'esecutivo; sua preminenza sull''ordine' giudiziario.

 - L'interpretazione 'evolutiva' del decennio cavouriano e l'avvicinamento al sistema parlamentare.

 - Luci e ombre della pratica del governo parlamentare nell’Italia liberale (LETTURA di ina pagina del *Torniamo allo Statuto*).

**14) Le nuove formule della separazione dei poteri nell’età della democrazia di massa.**

 - Il contesto generale del passaggio dal liberalismo alla democrazia novecentesca: ‘Grande trasformazione’, nuovi diritti, Stato sociale…

 - La perdita di rilievo degli organi parlamentari e l’emersione del ‘potere governante’.

 - I nuovi poteri dello scenario novecentesco: in particolare, la pubblica amministrazione separata dall’esecutivo e gli organi di garanzia costituzionale.

**[i punti seguenti non sono stati svolti a causa della mancanza delle ore necessarie, si inseriscono solo come pro-memoria per l’anno prossimo]**

***15) Il caso inglese: dal governo parlamentare al premierato****.*

*- La ridefinizione del ruolo del Parlamento: formazione dei partiti moderni, invarianza del sistema elettorale, neutralizzazione della Camera alta.*

*- Il definitivo indebolimento del monarca, il ridimensionamento del Cabinet e l’affermazione del governo del premier.*

***16). Il caso statunitense: dal governo congressuale al governo presidenziale***

***17) L’evoluzione francese: dal governo assembleare al semipresidenzialismo***

*- Sulle ceneri del Secondo Impero nasce la Terza Repubblica: un liberalismo assembleare*

 *- La Quarta Repubblica: le persistenze della tradizione.*

*- La quinta Repubblica e la riforma del 1962: l’emersione di un governo monocratico temperato*

***18) Il caso tedesco: dal ‘principio monarchico’ al Cancellierato***

*- I modelli ottocenteschi: la ‘monarchia costituzionale pura’*

*- La Costituzione austriaca del 1920 e il primato del Parlamento*

*- La Costituzione di Weimar: un modello ‘dualistico’.*

*- La Costituzione di Bonn: il governo del Cancelliere.*